

Dipartimenti Sanità Pubblica
SERVIZI PREVENZIONE SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

DALLA SCUOLA UN LAVORO SICURO

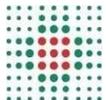
Corso per LAVORATORI

”FORMAZIONE SPECIFICA

COMPARTO EDILIZIA

**Salute e Sicurezza
nei Luoghi di Lavoro”**

12 ore





Dipartimenti Sanità Pubblica SERVIZI PREVENZIONE SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

Il pacchetto formativo è stato curato dal gruppo regionale SPSAL SCUOLA – FORMAZIONE,
in collaborazione con i gruppi regionali EDILIZIA e AGRICOLTURA.

Componenti gruppo SCUOLA-FORMAZIONE- rappresentanti dell'Az USL RER

BOLOGNA - Piretti Fabio

FERRARA - Rometti Maria Cristina

IMOLA - Baroncini Roberto

MODENA - Bernardini Mara

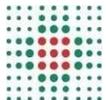
PARMA - Rapacchi Davide

PIACENZA - Sergi Giuseppe

REGGIO EMILIA - Gallinari Lia – coordinatore

ROMAGNA - Bertoldo Michele (CESENA) - Fabbri Loris (RIMINI) - Mazzavillani Marilena (FORLI) -
Orrico Raffaele (RAVENNA)

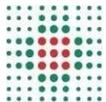
Un particolare ringraziamento a Sormani Francesca (Piacenza) gruppo RER AGRICOLTURA e
Rossi Lauro (Ferrara) gruppo RER EDILIZIA.



D. Lgs. 09.04.08 n. 81



TUTELA DELLA SALUTE E DELLA
SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO



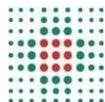
Accordo Stato-Regione
21.12.2012
Formazione Lavoratori

FORMAZIONE SPECIFICA 12 ORE

Modulo 1 – Organizzazione Cantiere 4 ore

Modulo 2 – Sicurezza Cantiere 4 ore

Modulo 3 – Salute e Igiene Cantiere 4 ore



Accordo Stato-Regione
21.12.2012
Formazione Lavoratori

FORMAZIONE SPECIFICA

Modulo 1 – Organizzazione Cantiere
4 ore

Logistica di cantiere (posizionamento macchine e strutture, quadro elettrico di cantiere, gru, stoccaggio materiali ecc), recinzione e viabilità del cantiere

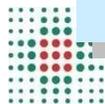
Apprestamenti (baracche, servizi igienici, ecc)

Lavori stradali

Movimentazione materiali

Segnaletica

Emergenze (procedure di sicurezza in base al rischio specifico, per l'esodo, incendi e primo soccorso)



Modulo 2 – Sicurezza in Cantiere
4 ore

Macchine - Betoniera, sega circolare (per legno e mattoni), piegaferri - Macchine portatili (avvitatori, trapani, martelli demolitori)

Compressori per distribuzione degli intonaci premiscelati stoccati in Silos - PLE, gru a torre, argani a bandiera e ad asse rettilineo

Attrezzature - Scale a mano, doppie

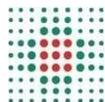
Cadute dall'alto e opere provvisorie - ponteggi fissi e movibili, trabattelli, parapetti provvisori, reti di sicurezza, andatoie, passerelle, tetti a falda

Sprofondamento - Coperture e solai non portanti, lucernai
Caduta materiali

DPI 3° categoria - ancoraggio, cordini, imbraghi, linee vita
Demolizioni per crollo, ribaltamento, puntellamenti

Seppellimento - Scavi pozzi trincee > 1,5 m, demolizioni, cadute materiali dall'alto

Rischi elettrici - Quadro elettrico ASC, cavi, prese, prolunghe, messa a terra



Accordo Stato-Regione
21.12.2012
Formazione Lavoratori

FORMAZIONE SPECIFICA

Modulo 3 – Salute e Igiene Cantiere

4 ore

Rischi fisici - Rumore - Vibrazioni - Illuminazione

Lavori all'aperto

Rischi chimici - Nebbie, Oli, Fumi, Vapori, Polveri

Etichettatura

Rischi cancerogeni - Silice - Amianto

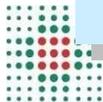
Rischi biologici

Ergonomia - Movimentazione manuale dei carichi

Ambienti confinati

Dispositivi di protezione individuale DPI

Sorveglianza sanitaria - Alcol sostanze psicotrope stupefacenti



DALLA SCUOLA UN LAVORO SICURO
Corso per LAVORATORI
”FORMAZIONE SPECIFICA
COMPARTO EDILIZIA

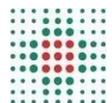
D.Lgs. 81/08
MODULO 1
ORGANIZZAZIONE CANTIERE



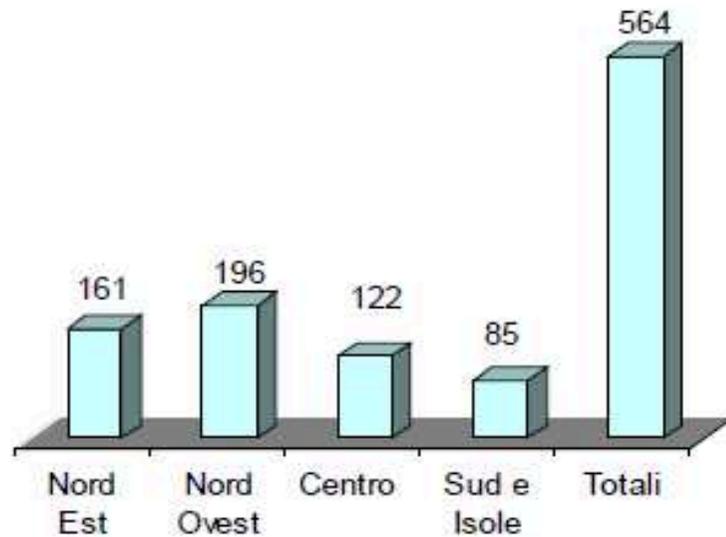
INFORTUNI EDILIZIA

L'edilizia è uno dei settori con più alta incidenza infortunistica e la più alta frequenza di infortuni gravi, malattie professionali e incidenti mortali in Italia.

- Risulta particolarmente elevata la percentuale di infortuni gravi: i casi del settore Costruzioni che hanno comportato menomazioni permanenti sono stati nel 2013 pari al 12% degli indennizzi, a fronte di una media del 8% di infortuni indennizzati con menomazioni permanenti nell'intero settore Industria e servizi.**
- I casi mortali del settore costruzioni hanno presentato nel 2013 un'incidenza doppia sul totale dei casi indennizzati (0,30% nelle costruzioni, 0,17% per l'Industria e i servizi).e quelli denunciati nel 2014 nel settore Costruzioni hanno rappresentato circa il 19% di tutti gli infortuni mortali denunciati**



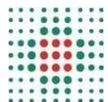
INFORTUNI EDILIZIA



Tab. 1 – Infortuni mortali accaduti nel periodo 2005-2008 suddivisi per area geografica



Tab. 2 – Infortuni mortali accaduti nel periodo 2005-2008 suddivisi per modalità di accadimento



VIGILANZA E CONTROLLO

Piano Nazionale e Piano Regionale Edilizia

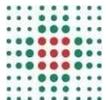
La Vigilanza sul rispetto delle norme di Sicurezza e Salute nel comparto dei cantieri temporanei o mobili è effettuata sia dalle AUSL sia dalle Direzioni Territoriali del Lavoro DTL.

Gli ispettori dell'Agencia Nazionale del Lavoro (che ha accorpato la componente ispettiva dell'INAIL, INPS e DTL), possono effettuare vigilanza nei cantieri, relativamente alle norme sui Contratti e contributi Assicurativi e Previdenziali.

Il numero minimo di cantieri da ispezionare sull'intero territorio italiano è una % delle Notifiche Preliminari pervenute all'organo di vigilanza (AUSL e DTL).

La vigilanza è effettuata in maniera coordinata e/o congiunta.

L'approccio ispettivo AUSL è quello del cosiddetto "Minimo Etico" che impone la massima attenzione sui 6 rischi nel comparto cantieristico.



VIGILANZA E CONTROLLO

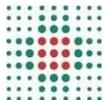
Piano Nazionale e Piano Regionale Edilizia

CRITERI NAZIONALI

Cadute dell'alto
Sprofondamento
Seppellimento

CRITERI REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Rischio di folgorazione
Cadute di materiale dall'alto
Demolizioni



RISCHI

RISCHI INFORTUNI

SICUREZZA

Caduta dall'alto
Caduta di materiale
Calore
Fiamme
Esplosione
Cesoimento
Stritolamento
Elettrocuzione
Investimento
Ribaltamento
Movim. Manuale Carichi
Punture – Tagli - Abrasioni
Urti, Colpi, Impatti
Seppellimento
Sprofondamento
Scivolamenti

RISCHI IGIENE

FISICI

Rumore Vibrazioni
Microclima

CHIMICI

Amianto
Catrame
Getti, Schizzi
Polveri, Fibre
Gas, Vapori e Fumi

BIOLOGICI

Allergeni
Infezioni da
microrganismi
Olii minerali e derivati

RISCHI TRASVERSALI

INTERFERENZE

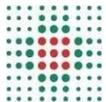
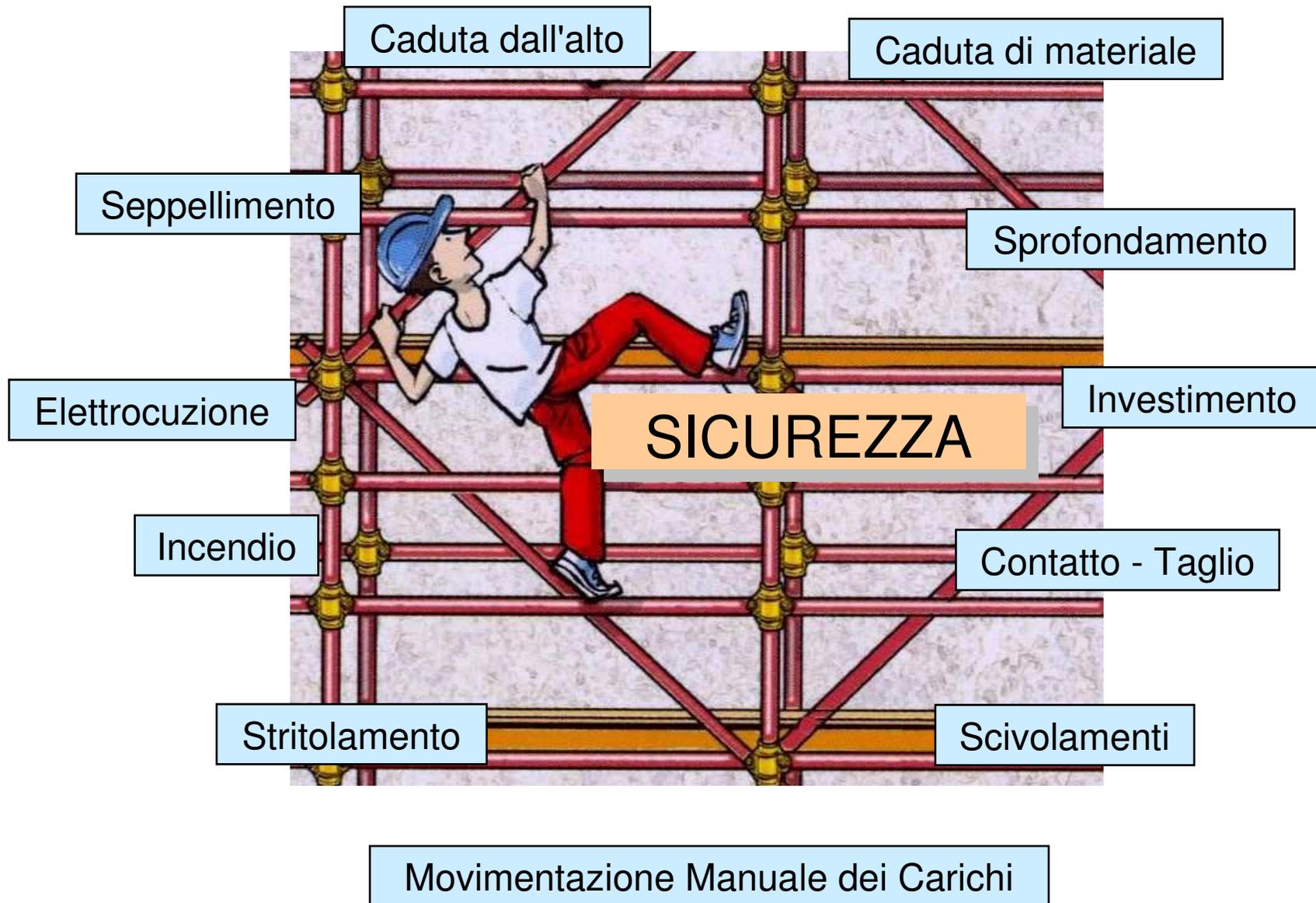
Attrezzature / Attrezzature
Attrezzature / Addetti
Addetti / Addetti
Attrezz. / Area Cantiere
Lavorazioni / Ambiente
Ambiente / Lavorazioni

COORDINAMENTO

Uso Attrezzature e Opere
provvisoriali :
Promiscuo o Successivo
Presenza Contemporanea
Manut. Impianti Comuni



RISCHI INFORTUNI



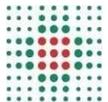
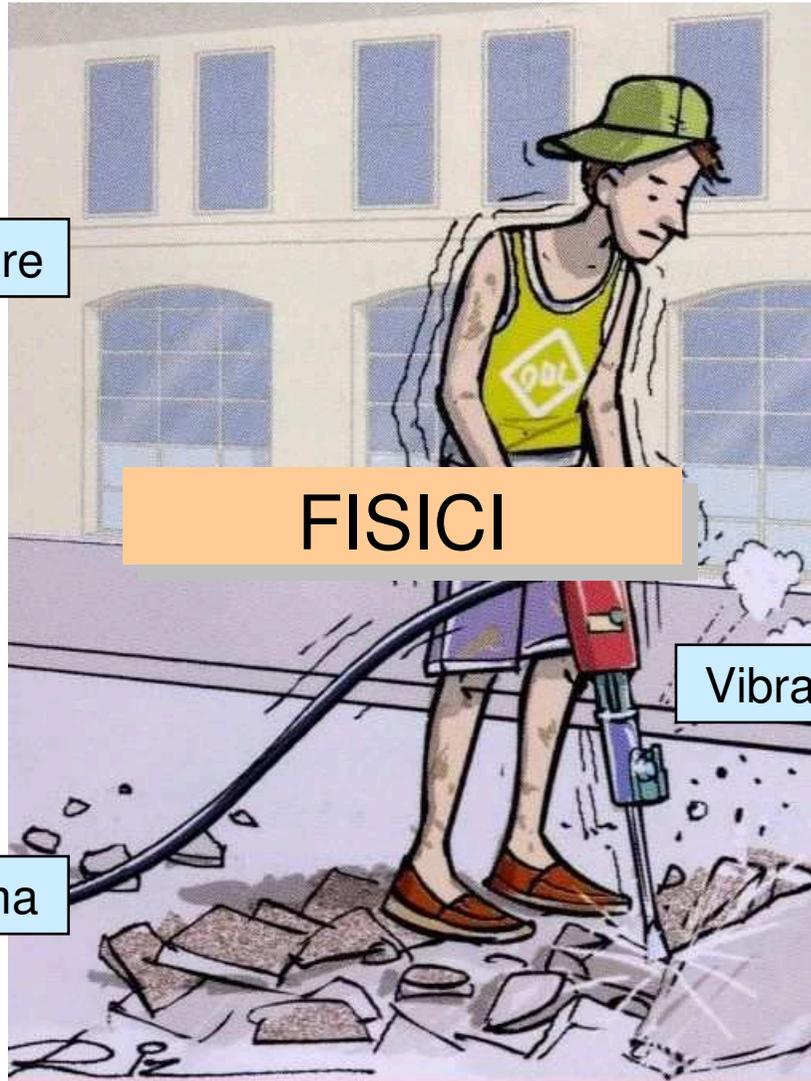
RISCHI INFORTUNI

Rumore

FISICI

Vibrazioni

Microclima



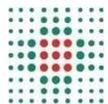
RISCHI INFORTUNI

CONTATTO

INGESTIONE

CHIMICI

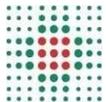
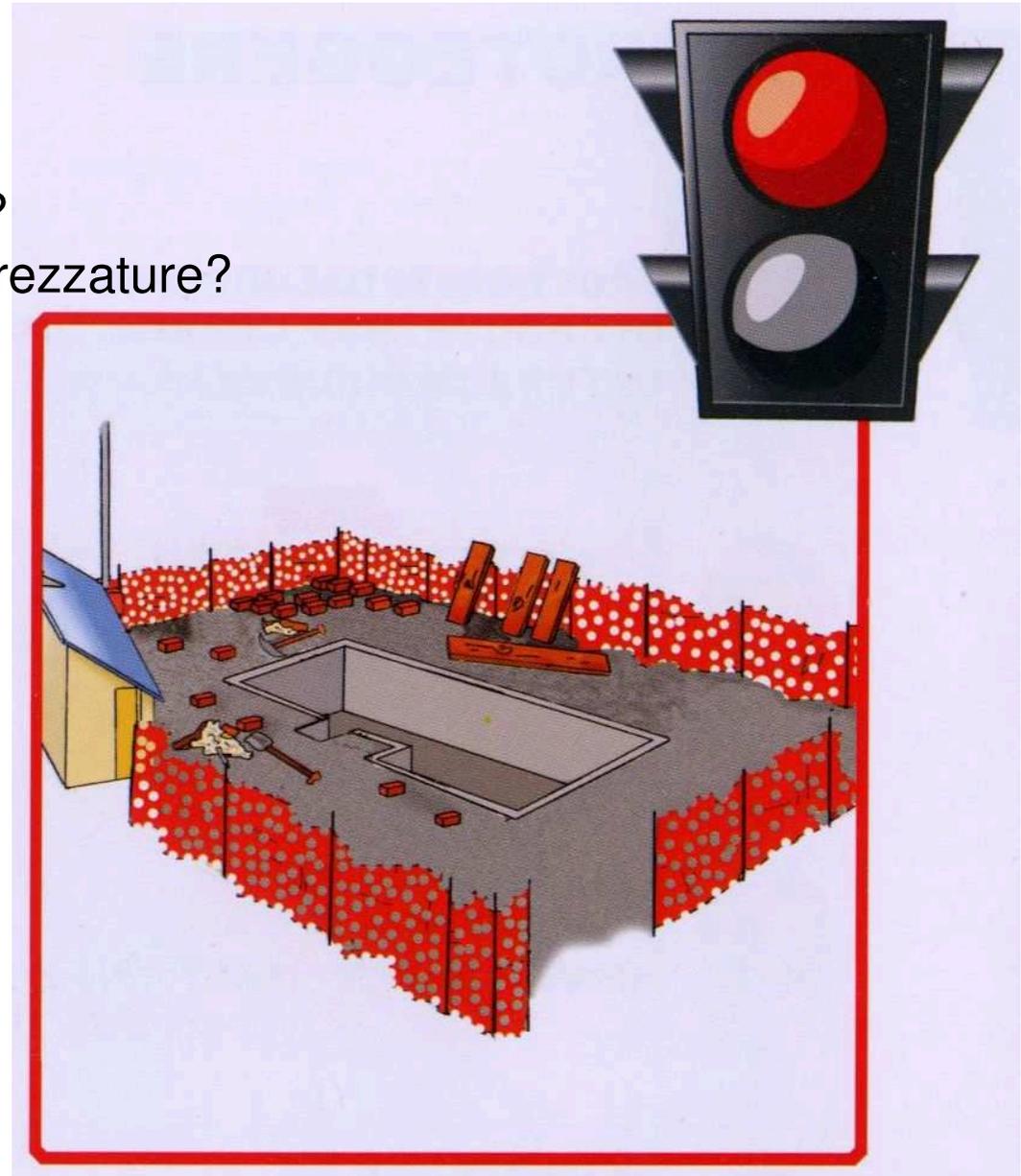
INTOSSICAZIONE



LOGISTICA CANTIERE

Aspetti da considerare:

- Recinzione idonea?
- Viabilità?
- Stoccaggio merci e materiali?
- Posizionamento mezzi ed attrezzature?
- Protezione dalle cadute?

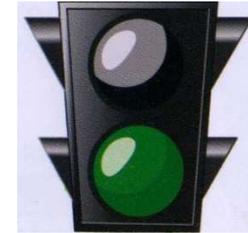
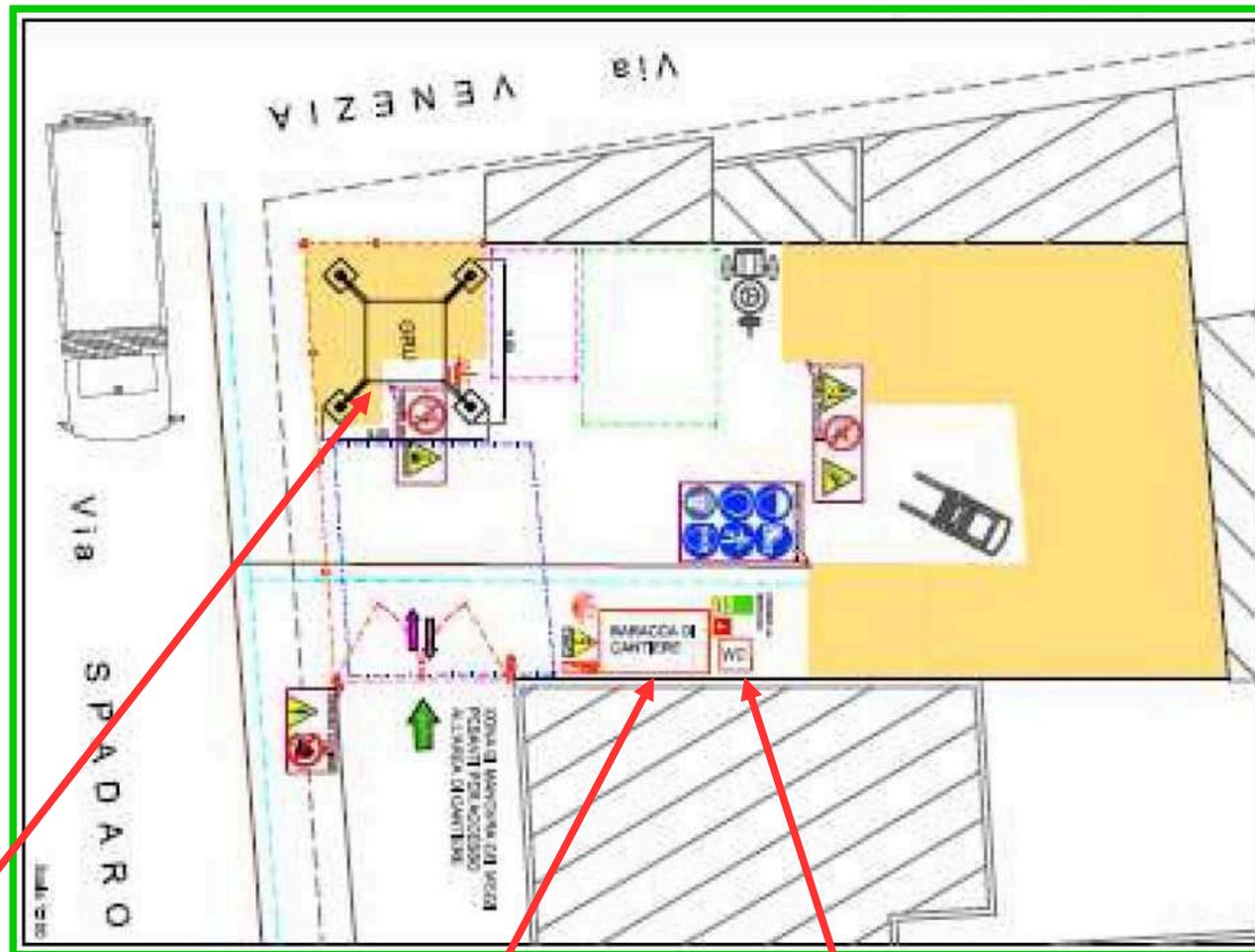


RECINZIONE

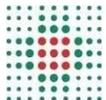
Il cantiere, in relazione al tipo di lavori effettuati, deve essere dotato di recinzione avente caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei.



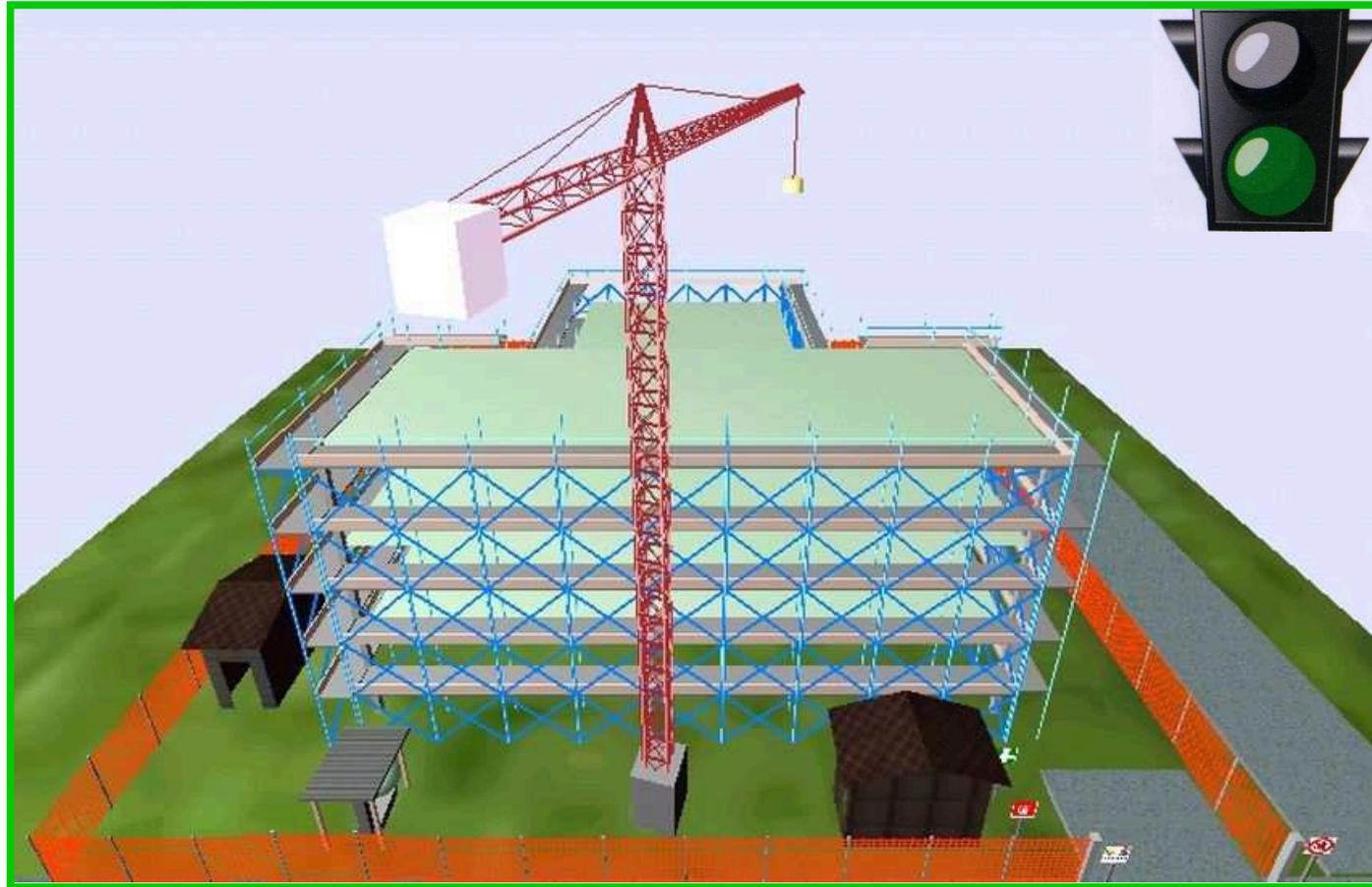
LAY OUT- LOGISTICA CANTIERE



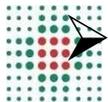
- Localizzazione apparecchi di sollevamento;
- Localizzazione baracche, servizi igienici.



LAY OUT- LOGISTICA CANTIERE

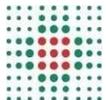
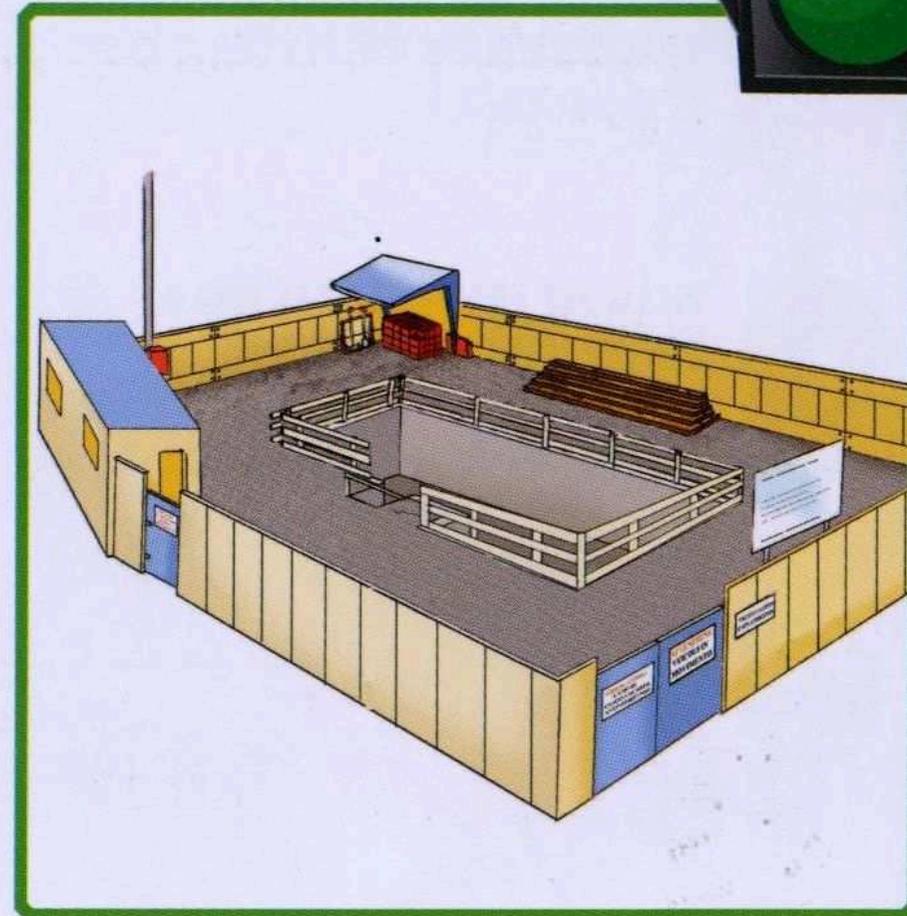
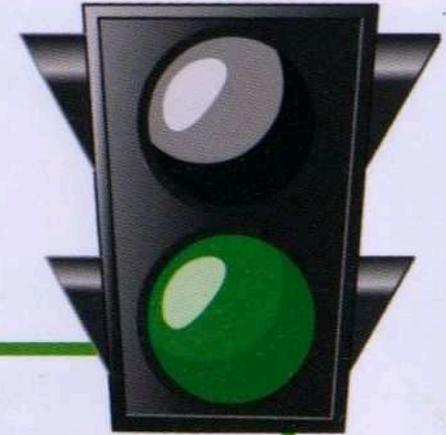


- Localizzazione apparecchi di sollevamento
- Definizione della viabilità dei mezzi pesanti (camion, autobetoniere, Piattaforme di Lavoro Elevabili, ecc.)
- Localizzazione baracche, servizi igienici, quadri elettrici.



RECINZIONE

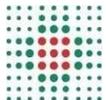
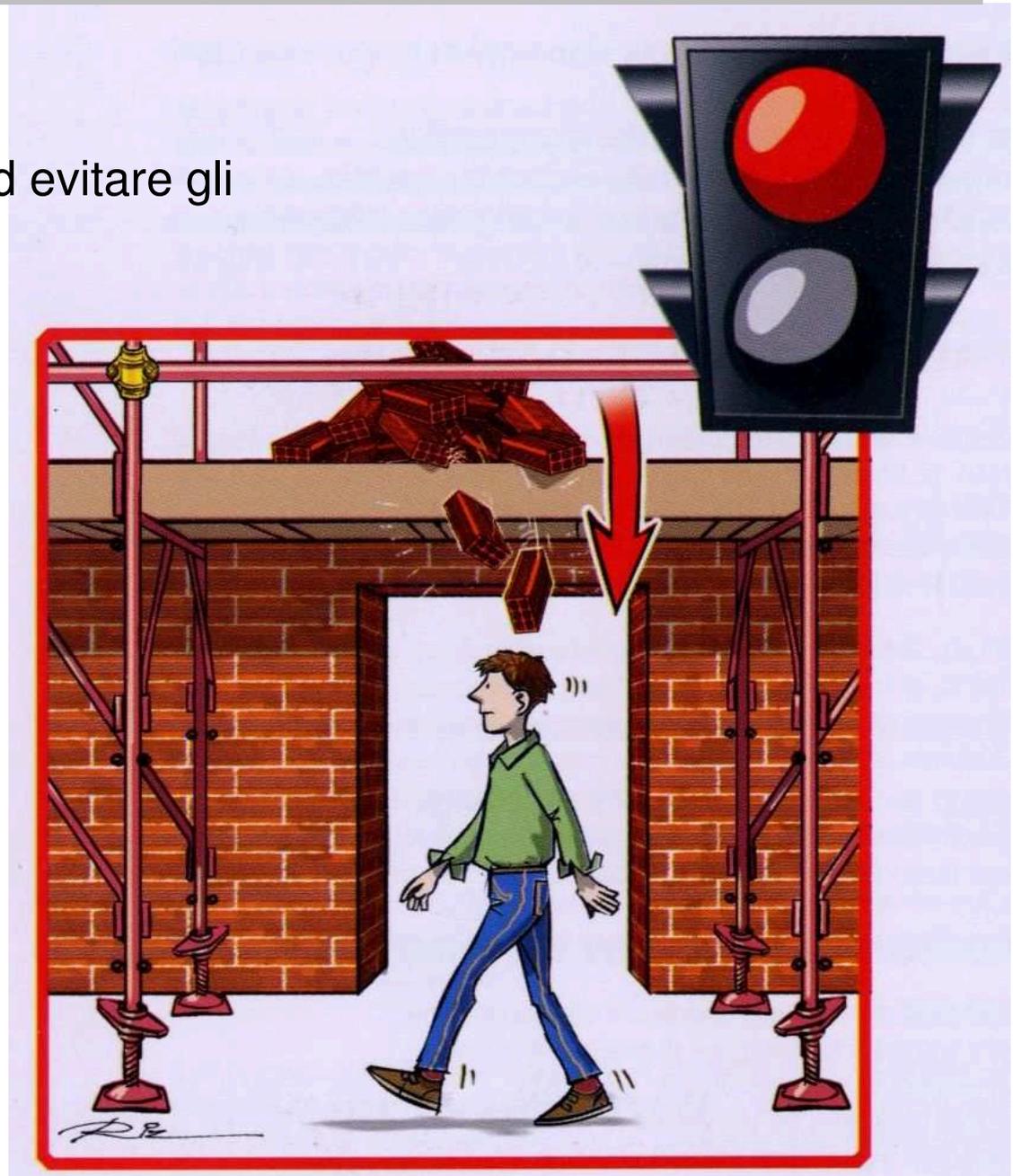
- Recinzione robusta
- Viabilità per i mezzi e le persone
- Parapetto di protezione contro le cadute
- Materiali stoccati in appositi spazi
- Ordine dei mezzi e delle attrezzature
- Portone di ingresso carrabile
- Cartello di cantiere



ORGANIZZAZIONE CANTIERE

Aspetti da considerare:

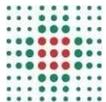
- Il disordine in cantiere aiuta ad evitare gli infortuni?



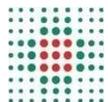
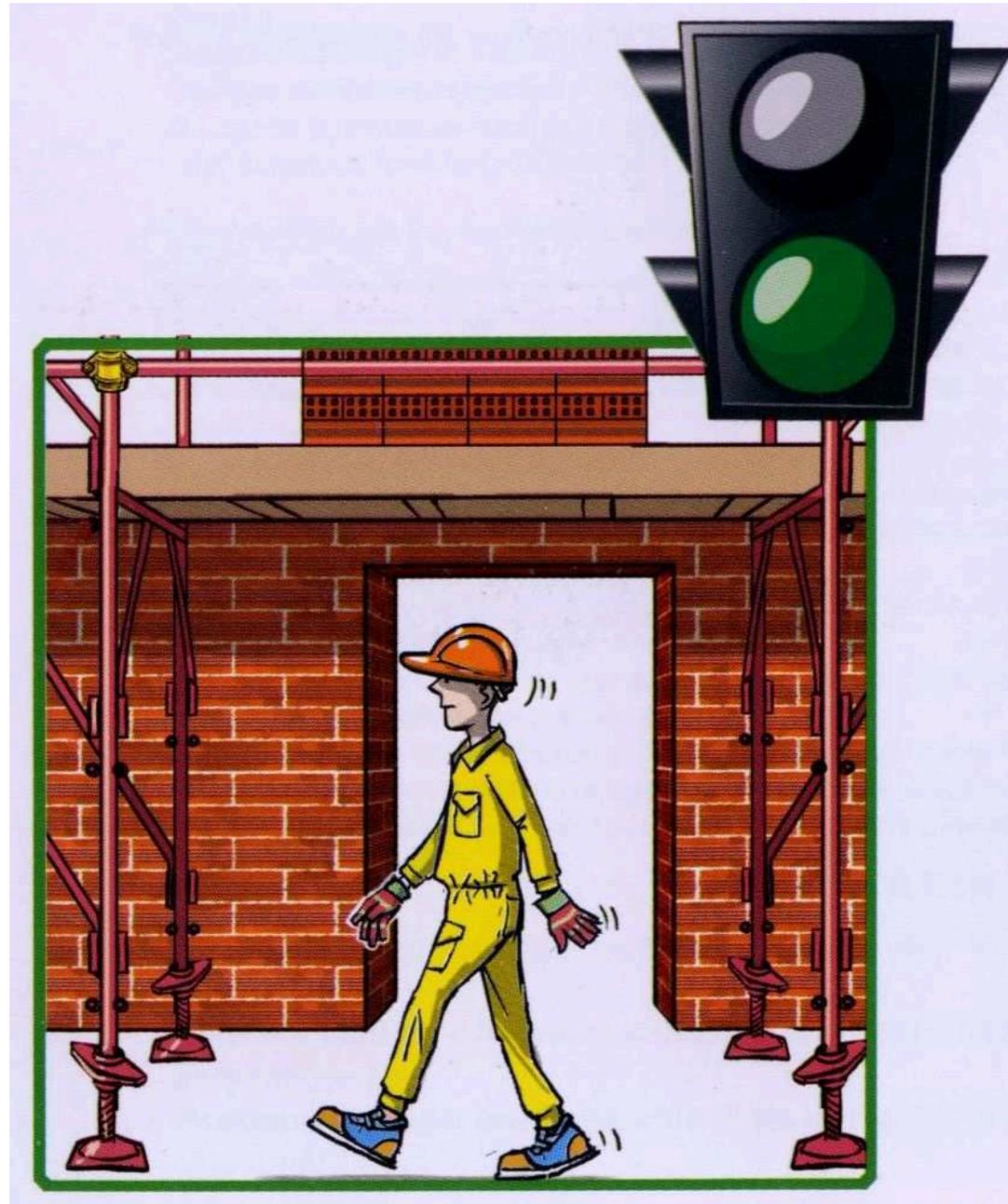
ORGANIZZAZIONE CANTIERE

Aspetti da considerare:

- Il disordine in cantiere aiuta ad evitare gli infortuni?

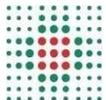
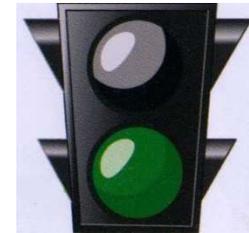


ORGANIZZAZIONE CANTIERE



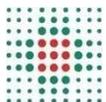
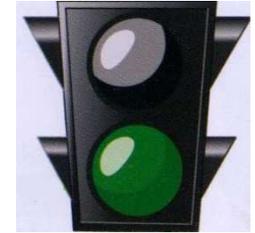
BARACCHE - LOCALI DI RIPOSO

Le baracche di cantiere devono essere dimensionate in modo da permettere il loro utilizzo in modo razionale e devono essere mantenute in condizioni igieniche accettabili.



SERVIZI IGIENICI

I servizi igienici devono essere costruiti e gestiti in modo da salvaguardare l'igiene e la decenza

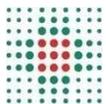


LAVORI STRADALI

Per cantiere stradale si intende ogni attività lavorativa che svolgendosi sulla strada, rappresenta un ostacolo alla circolazione.



LAVORI STRADALI

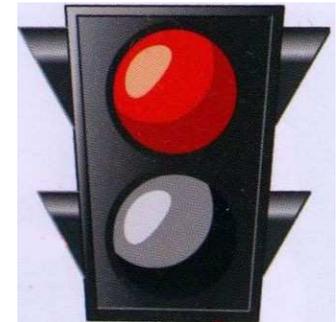


LAVORI STRADALI

I cantieri stradali presentano dei rischi aggiuntivi rispetto ai cantieri edili “normali”:

Aspetti da considerare:

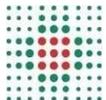
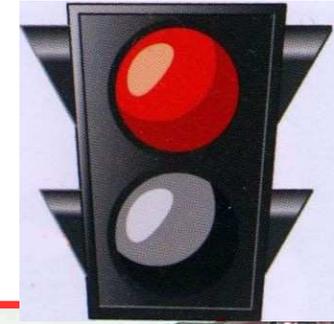
- Recinzione?
- Pericolo di investimento?
- Rischio di urti al capo ed al corpo?
- Posizionamento dei segnali stradali?
- Indumenti adeguati?



LAVORI STRADALI

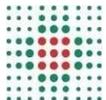
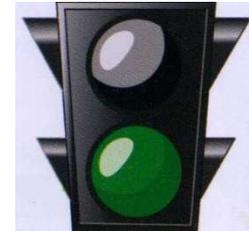
Aspetti da considerare:

- Recinzione adeguata?
- Pericolo di caduta?

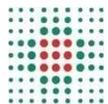
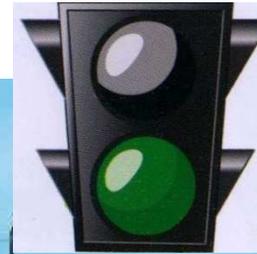


LAVORI STRADALI

- I cantieri stradali, anche se di limitata estensione, devono essere sempre recintati, e segnalati, anche per la tutela della incolumità pubblica.
- La recinzione NON può essere unicamente costituita da nastro in plastica bianco-rosso.
- Nei cantieri stradali l'uso di indumenti ad alta visibilità NON è una opzione a cui si può derogare.



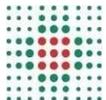
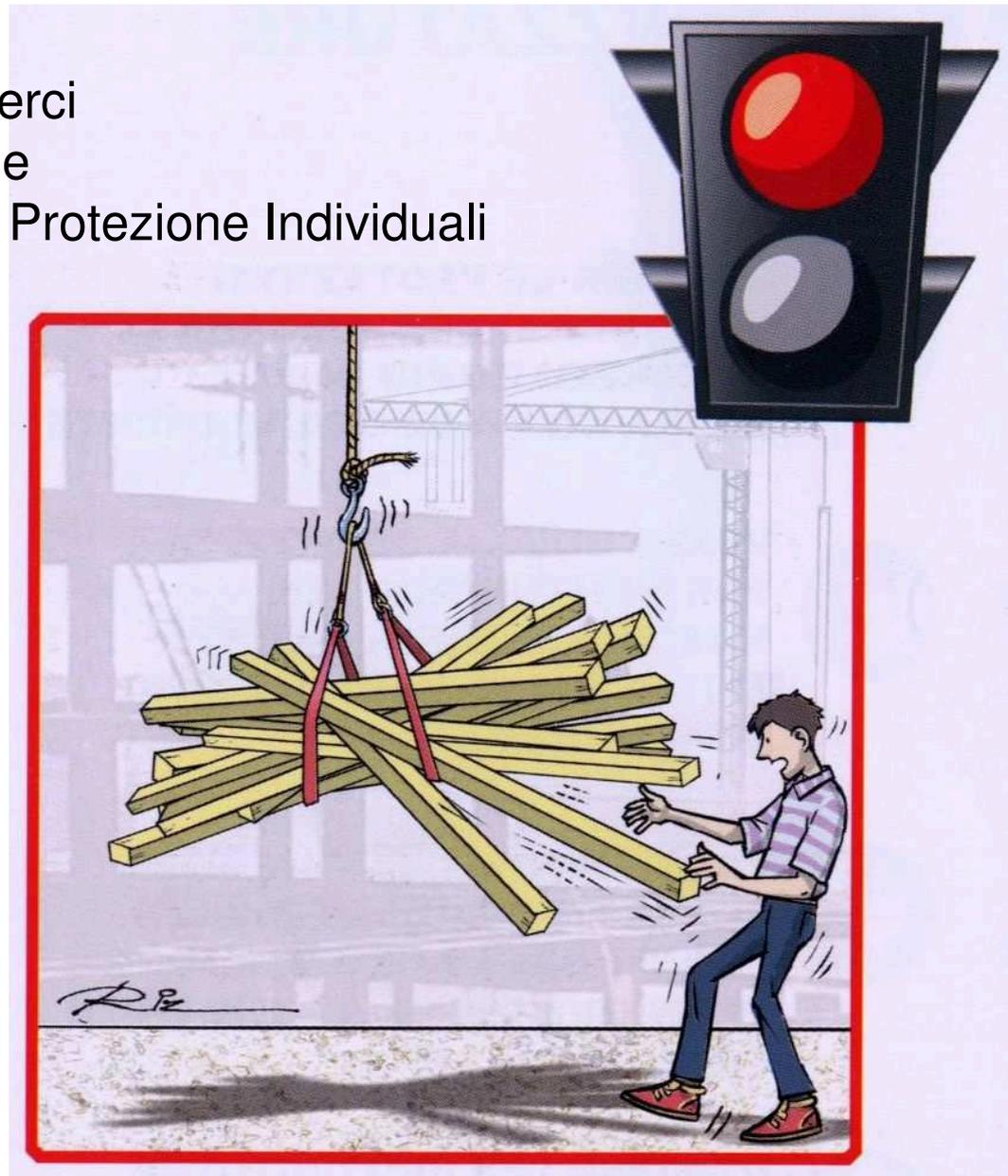
LAVORI STRADALI



MOVIMENTAZIONE MATERIALI

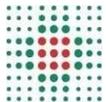
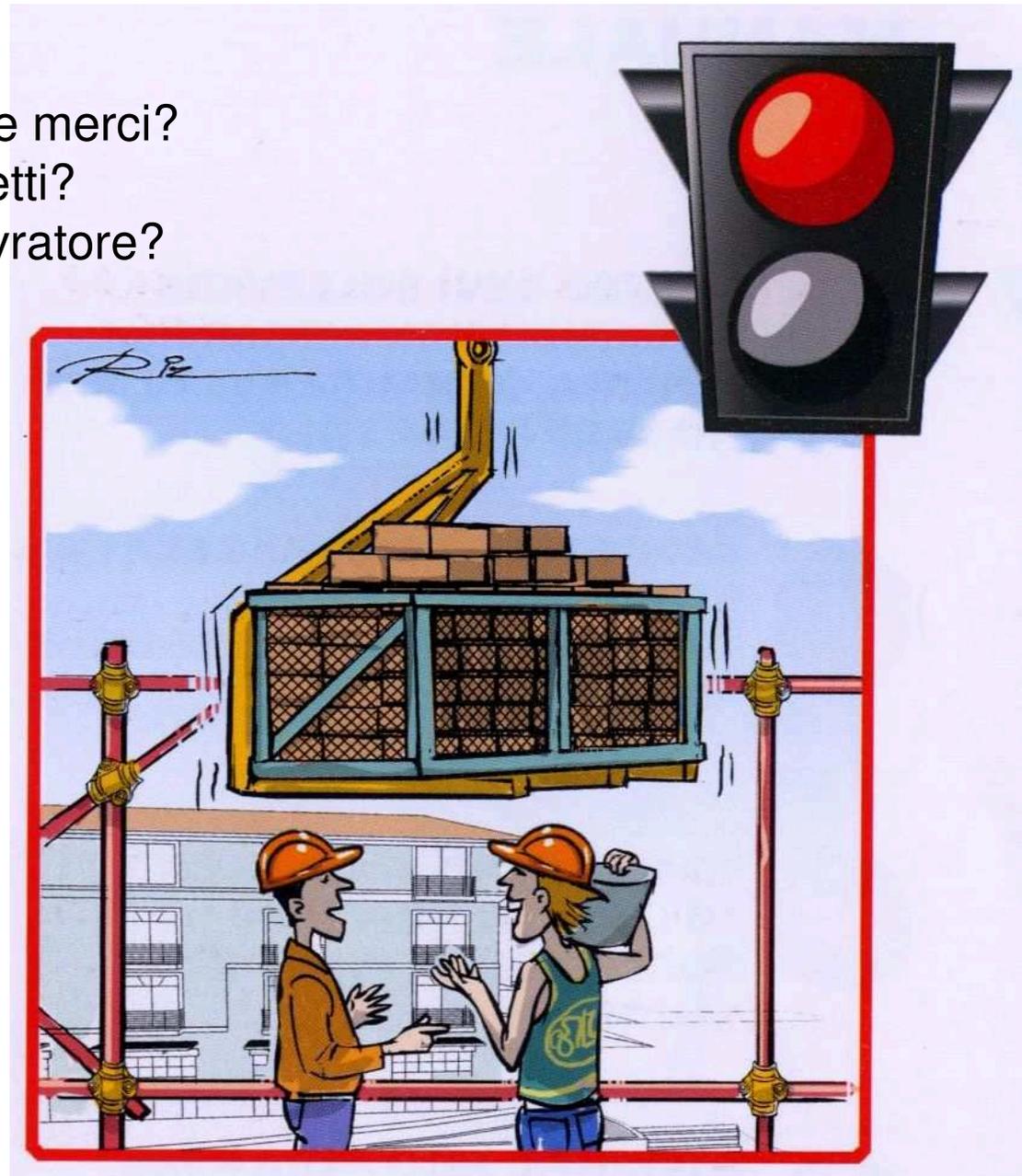
Aspetti da considerare:

- Imbragatura adeguata delle merci
- Attrezzature di movimentazione
- Adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuali
- Comportamento degli addetti



MOVIMENTAZIONE MATERIALI

- Imbragatura adeguata delle merci?
- Comportamento degli addetti?
- Comportamento del manovratore?



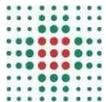
MOVIMENTAZIONE MATERIALI



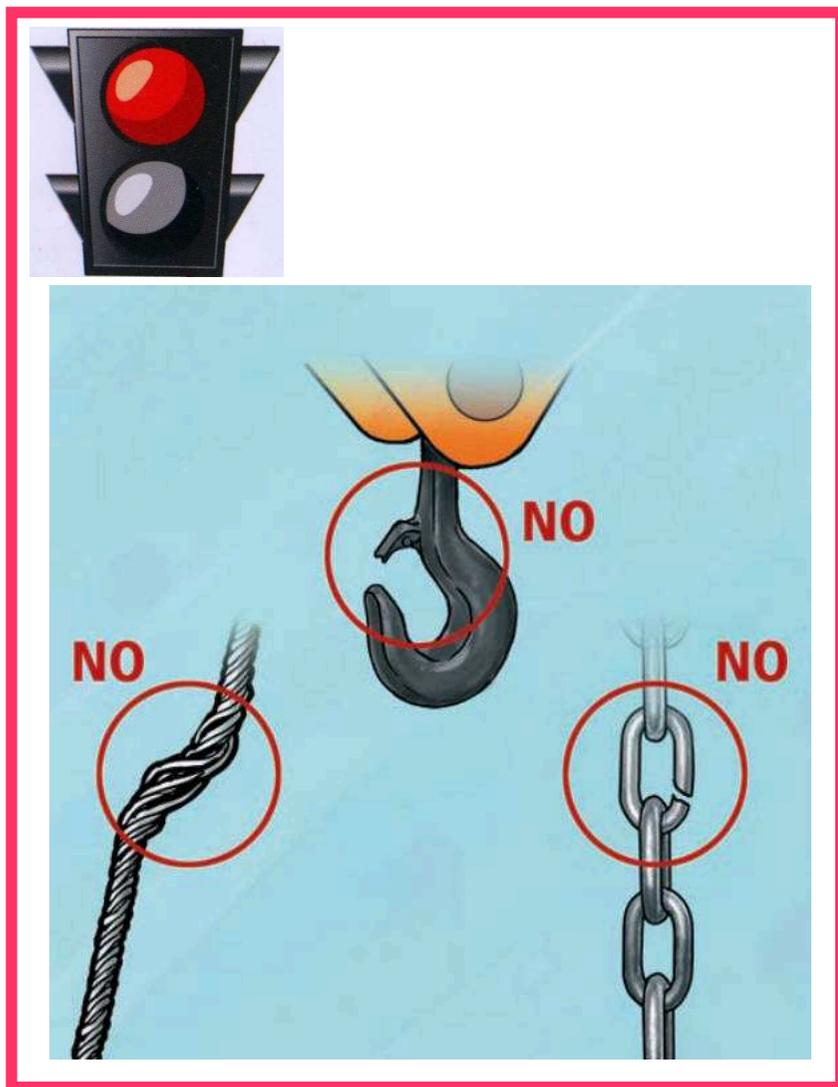
Carrucola semplice



Carrucola autofrenante



Modulo 1 - Movimentazione materiali



 Accessori di sollevamento



Ganci con linguetta di sicurezza (nave



MOVIMENTAZIONE MATERIALI



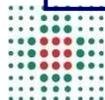
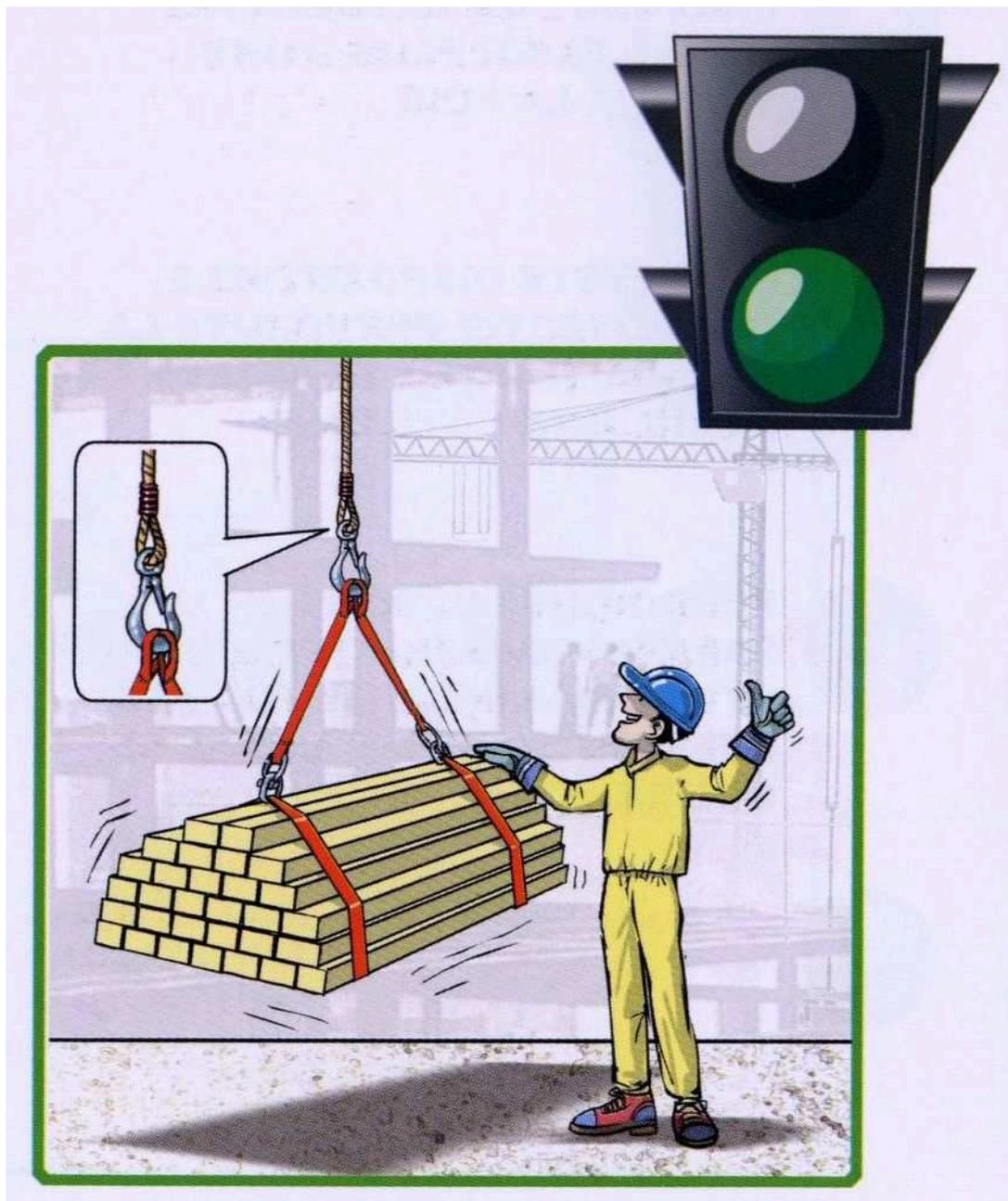
Solido impalcato a protezione del lavoratore addetto alla betoniera sotto il raggio di azione della gru



Gru a rotazione bassa correttamente protetta



MOVIMENTAZIONE MATERIALI

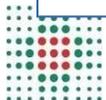


SEGNALETICA



Lo scopo della segnaletica di sicurezza è quello di ricordare con un colpo d'occhio e facilmente comprensibile, quelle situazioni e quegli oggetti che possono determinare pericoli per la salute dei lavoratori. In particolare:

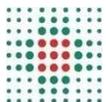
- Vietare comportamenti pericolosi;
- Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- Fornire indicazioni relativi alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- Prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza;
- Indicare ulteriori elementi di prevenzione e sicurezza.



SEGNALETICA



- **La segnaletica di sicurezza** non sostituisce in alcun caso:
 - le misure di protezione collettiva
 - i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)
 - le procedure di sicurezza.
- Tutti sono tenuti ad osservare **quanto richiamato dalla segnaletica.**



SEGNALETICA

AVVERTIMENTO



DIVIETO



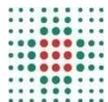
OBBLIGO



SALVATAGGIO



ANTINCENDIO



SEGNALETICA - AVVERTIMENTO

forma triangolare con pittogrammi neri su fondo giallo e bordo nero.
INFORMANO SULLA NATURA DEL PERICOLO



Materiale
infiammabile



Materiale
esplosivo



Sostanze
velenose



Sostanze
corrosive



Carichi sospesi



Carrelli di
movimentazione



Tensione
elettrica
pericolosa



Pericolo
generico



Materiali
radioattivi



Raggi laser



Materiale
comburente



Radiazioni non
ionizzanti



Campo
magnetico
intenso



Pericolo di
inciampo



Caduta con
dislivello



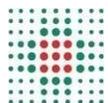
Rischio
biologico



Bassa
temperatura



Sostanze nocive
o irritanti



SEGNALETICA - AVVERTIMENTO

segnaletica di sicurezza APPLICATA ALLE MACCHINE O ALLE ATTREZZATURE



**Manutenzione:
fermare la
macchina
e leggere il
manuale**



**Lancio di
materiale;
rimanere a
distanza di
sicurezza**



**Accertarsi del
verso
di rotazione e
del numero di giri
della p.d.p.**



**non avvicinare
le mani a parti
in movimento**



**Pericolo di
impigliamento e
di trascinarsi;
non avvicinarsi**



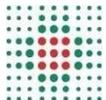
**Divieto di salire
sulla macchina sia
in lavoro che
in trasferimento**



**Pericolo di
schiacciamento;
non avvicinare
le mani**



**Possibilità di
caduta dei mezzi
sollevati**



SEGNALETICA - DIVIETO

forma circolare con pittogrammi neri su fondo bianco e bordo rosso.
VIETANO UN COMPORTAMENTO PERICOLOSO

Segnali di divieto



Vietato fumare



Vietato fumare
o usare
fiamme libere



Acqua non
potabile



Vietato ai
carrelli di
movimentazione



Vietato
ai pedoni



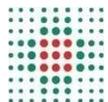
Divieto di
spegnere
con acqua



Non toccare



Divieto di
accesso alle
persone non
autorizzate



SEGNALETICA - PRESCRIZIONE

forma circolare con pittogrammi bianchi su fondo azzurro.
OBBLIGANO A INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria dell'udito



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria del corpo



Protezione obbligatoria del viso



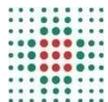
Protezione individuale obbligatoria contro le cadute



Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)



Passaggio obbligatorio per i pedoni



SEGNALETICA - SALVATAGGIO

forma rettangolare-quadrata con pittogrammi bianchi su fondo verde.
INDICANO LE VIE E I PRESIDI DI EMERGENZA



SEGNALI SALVATAGGIO



PUNTO DI RACCOLTA



DIREZIONE DA SEGUIRE

Cartello da aggiungere a quelli di percorso



DOCCETTA LAVACCHI



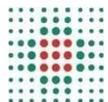
PRONTO SOCCORSO



DOCCEIA di EMERGENZA



PERCORSO USCITA DI EMERGENZA



SEGNALETICA - ANTICENDIO

forma rettangolare-quadrata con pittogrammi bianchi su fondo rosso.
INDICANO I PRESIDI DI EMERGENZA



Segnali per la lotta contro l'incendio



Telefono per
gli interventi
antincendio



Lancia
antincendio



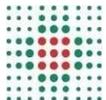
Scala



Estintore

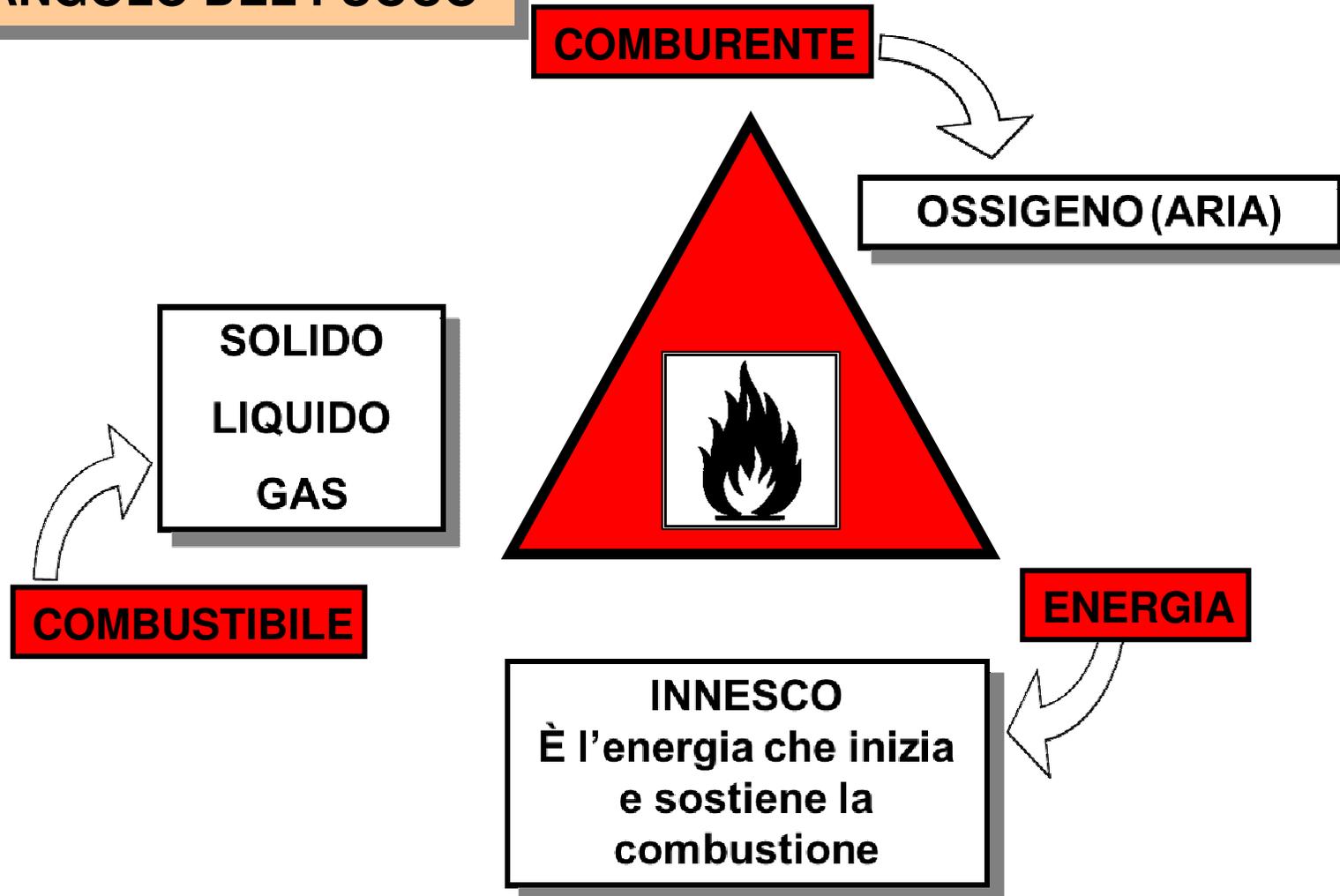


Direzione
da seguire

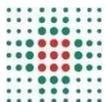


RISCHIO INCENDIO

IL TRIANGOLO DEL FUOCO



IL FUOCO INIZIA E SI PROPAGA SOLO SE SONO PRESENTI TUTTI I TRE ELEMENTI



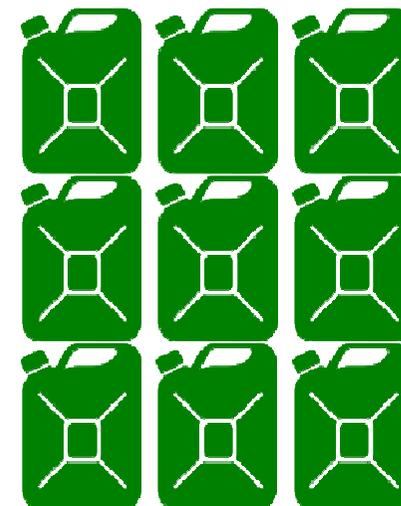
RISCHIO INCENDIO

COMBUSTIBILI

SOLIDI

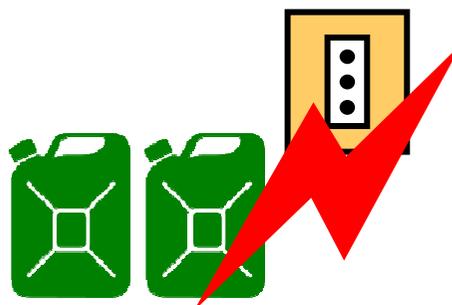
Teli e contenitori in plastica, cartoni, rifiuti, legno, paglie e scarti legnosi

**NON
ACCUMULARE
IN QUANTITA'
ECESSIVE**



LIQUIDI

Benzina, gasolio, olio minerale, vernici e solventi

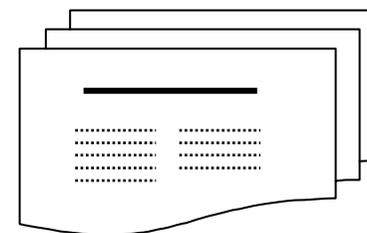


**NON ACCUMULARE VICINO
A POSSIBILI INNESCHI**

GASSOSI

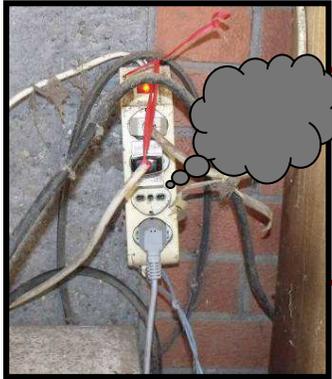
metano, GPL, Biogas

**SEGUIRE LE
SCHEDE
TECNICHE DEI
PRODOTTI**



RISCHIO INCENDIO

INNESCHI



**SOVRACCARICO
IMPIANTI ELETTRICI**

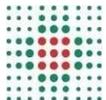


**SCINTILLE DA CAVI E
PROLUNGHE DANNEGGIATI**

SIGARETTE



FIAMME LIBERE



RISCHIO INCENDIO

PROPAGAZIONE DEL FUOCO ALL'APERTO

**AUMENTANO IL RISCHIO
DI PROPAGAZIONE DEL FUOCO:**

VENTO

**Il vento solleva e disperde
scintille e alimenta i focolai**

SCARTI LEGNOSI

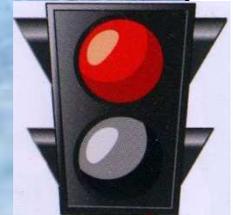
**Sterpaglie o potature vicine a
focolai o inneschi possono a loro
volta accendersi**

RIFIUTI

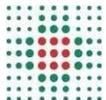
**Accumuli di scarti combustibili
possono diventare ulteriori
focolai**

DIVIETO DI ACCENDERE FUOCHI

**Nei periodi di “pericolo incendio”
individuati dal Piano Regionale di
prevenzione contro gli incendi è
vietato accendere fuochi all'aperto.**



**Prima di accendere fuochi
all'aperto fare sempre riferimento
al Corpo Forestale dello Stato**



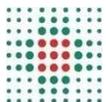
RISCHIO INCENDIO

IL FUMO

- contiene **MONOSSIDO DI CARBONIO**, ceneri e prodotti tossici ed irritanti
- nei locali chiusi è il principale mezzo di propagazione dell'incendio
- annulla la visibilità nelle vie di fuga
- provoca la maggior parte dei decessi in un incendio

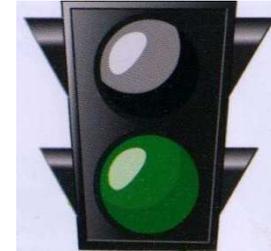


**CONTROLLARE IL FUMO
E' FONDAMENTALE PER
LIMITARE I DANNI ALLE
PERSONE ED ALLE COSE**



RISCHIO INCENDIO

METODI DI SPEGNIMENTO



SOFFOCAMENTO
eliminazione del contatto
tra combustibile e comburente

COMBURENTE

SEPARAZIONE
eliminazione del contatto
tra materiale incendiato e
non incendiato

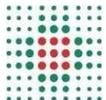


RAFFREDDAMENTO
eliminazione dell'energia
per nuovi inneschi

COMBUSTIBILE

INNESCO

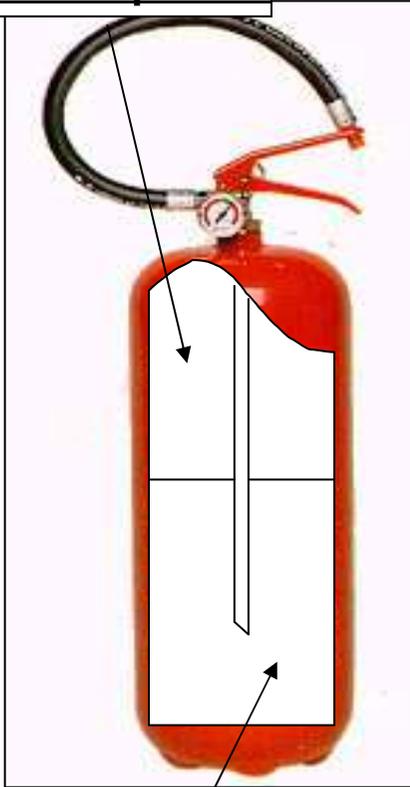
INIBIZIONE CHIMICA
interferenza nella reazione
di combustione



RISCHIO INCENDIO

ESTINTORI A POLVERE

Gas compresso

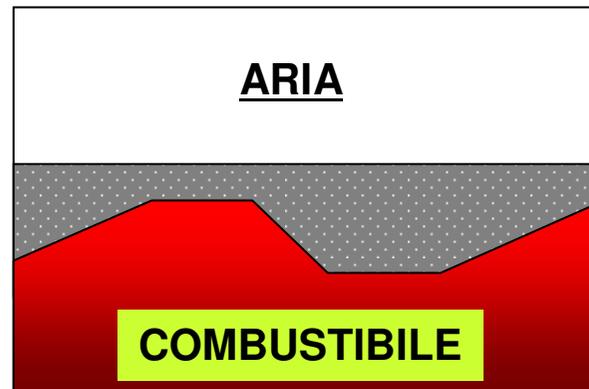


Polvere:
bicarbonato di sodio e potassio

Meccanismi di azione:

**SOFFOCAMENTO
RAFFREDDAMENTO
AZIONE CHIMICA**

(decomposizione dei carbonati a CO₂)



Efficace su
fuochi di classe:

A - SOLIDI

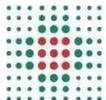
B - LIQUIDI

C - GAS

D - METALLI

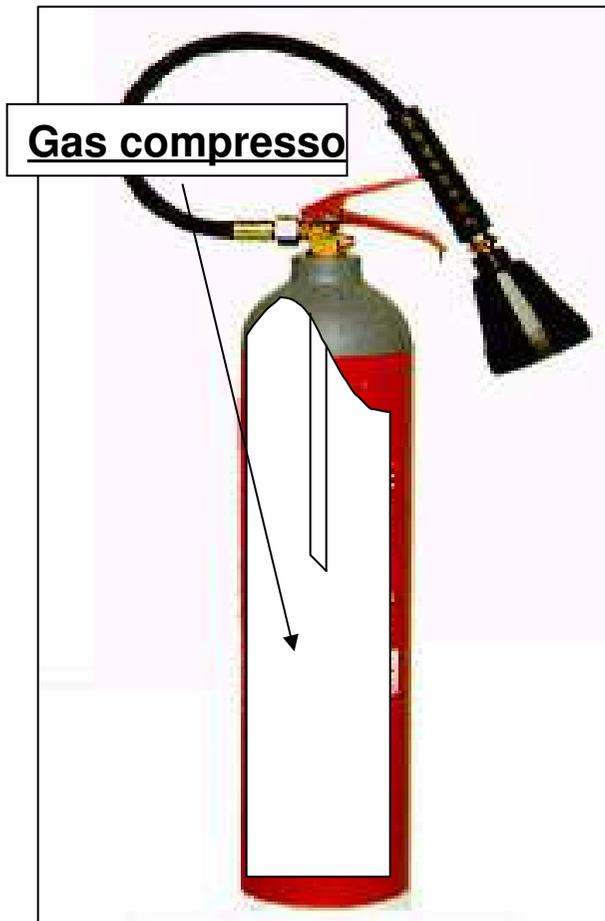


La polvere è irritante per occhi e vie respiratorie



RISCHIO INCENDIO

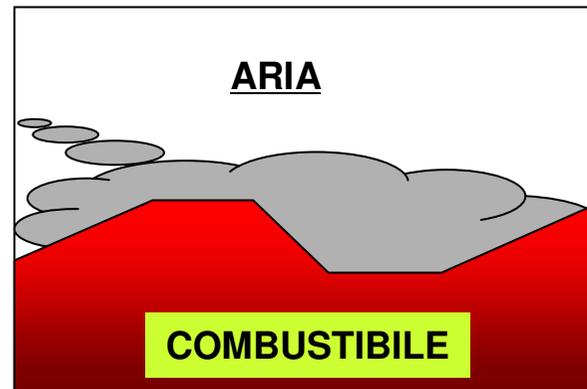
ESTINTORI A CO₂



Meccanismi di azione:

RAFFREDDAMENTO

SOFFOCAMENTO



Efficace su
fuochi di classe:

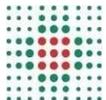
A-SOLIDI

B - LIQUIDI

C - GAS

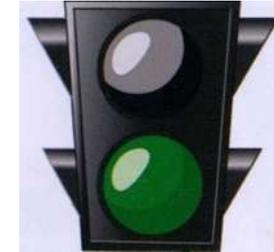


**Il gas in uscita arriva a -79°C
NON DIRIGERE SULLE PERSONE**



RISCHIO INCENDIO

USO ESTINTORI A POLVERE E A CO₂

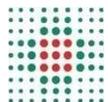
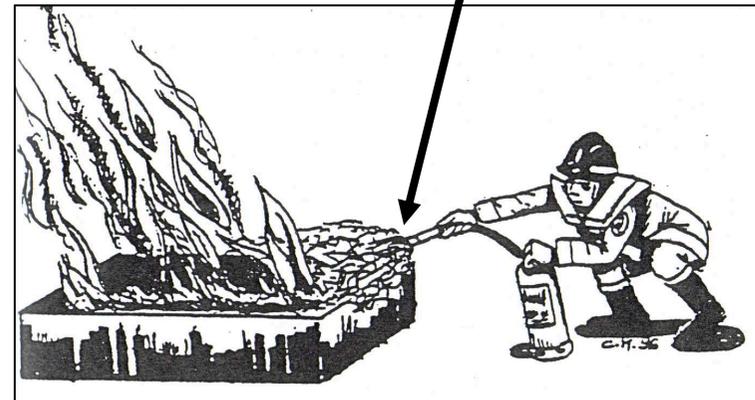


1
Togliere la spina di sicurezza tenendo l'estintore per l'ogiva e non per la maniglia



2
agire sulla leva

3
dirigere il getto alla base delle fiamme



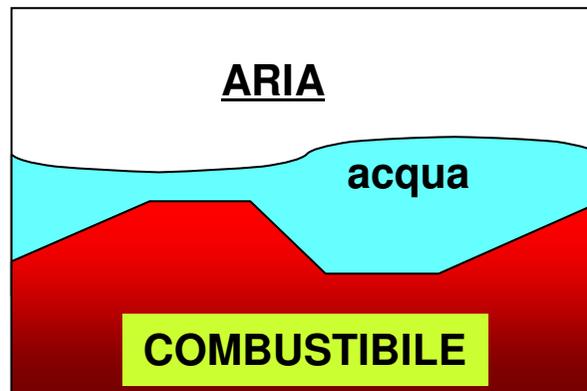
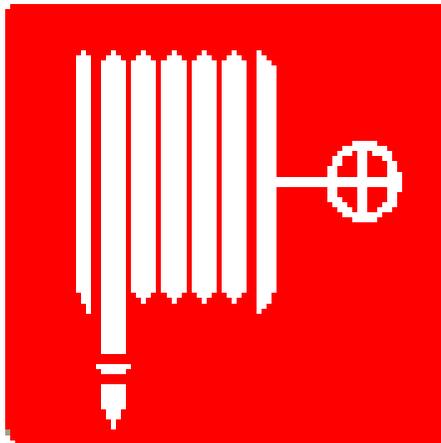
RISCHIO INCENDIO

IDRANTI

Meccanismi di azione:

SOFFOCAMENTO

RAFFREDDAMENTO



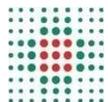
Efficace su
fuochi di classe:

A-SOLIDI

B - LIQUIDI



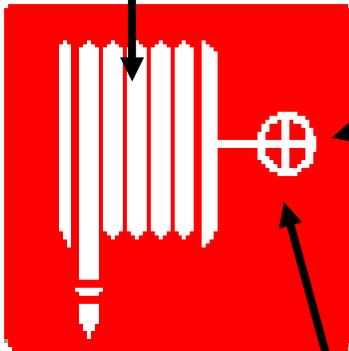
NON USARE SU IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE



RISCHIO INCENDIO

UTILIZZO IDRANTI

1
stendere la manichetta
senza nodi o spirali

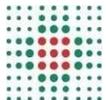


2a
se si è soli
aprire la valvola tenendo
saldamente la lancia

2b
in due persone
dividersi i compiti



3
dirigere il getto alla base
delle fiamme usando il
getto disperso



RISCHIO INCENDIO

ESPLOSIONI

In assenza di ventilazione si accumulano gas o polveri infiammabili:

Nella produzione di Biogas (perdite da impianti)

Nello stoccaggio di liquami o di scarti putrescibili

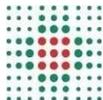
In presenza di polveri fini di materiale combustibile (paglia, insilati)

I gas coinvolti (Monossido di Carbonio, Metano, Idrogeno), oltre a essere tossici, a determinate concentrazioni possono formare atmosfere esplosive

Il Metano (CH_4)
tra il 4,4 e il
15%

Il Monossido di
Carbonio (CO)
tra il 12.5 e il 74%

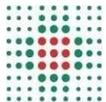
L'Idrogeno (H_2)
tra il 4,0 e il 75%



RISCHIO INCENDIO

INNESCHI DA AUTOCOMBUSTIONE

A causa della applicazione a caldo dell' impermeabilizzante



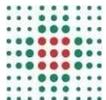
PIANO EMERGENZA

un insieme di misure straordinarie, procedure e azioni, da attuare per ridurre i danni a cose e persone provoca la maggior parte dei decessi in un incendio



Scopo del Piano di emergenza

- limitare i danni a persone , cose e ambiente
- prestare soccorso alle persone colpite
- circoscrivere e contenere l'evento per limitare i danni e ripristinare la normale attività lavorativa

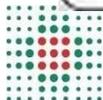


PROCEDURE PRIMO SOCCORSO

Poiché nelle emergenze è essenziale non perdere tempo, è fondamentale organizzare in cantiere una squadra di lavoratori che abbiano la formazione di primo soccorso e di antincendio.

É fondamentale che i soccorritori dispongano di conoscenze, attrezzature, informazioni ed [addestramento](#) necessari allo svolgimento del compito.

NUMERI UTILI	
CARABINIERI	112
POLIZIA DI STATO	113
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA DI FINANZA	117
EMERGENZA SANITARIA	118
CORPO FORESTALE	1515
N° INTERNO EMERGENZA	



BIOGRAFIA - IMMAGINI

Opuscolo: CANTIERI IN SICUREZZA -CTP FERRARA (oggi Edil-Form Estense), Ferrara
fonte principale delle diapositive semaforo rosso-verde.

Documento: LAVORARE CON LA GRU - La sicurezza prima di tutto.
Editrice: Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige

Documenti INAIL:

La sicurezza sul lavoro nei cantieri stradali - Opuscolo

Informativo per i lavoratori - Edizione 2011 - INAIL Sede Provinciale di Verona

**Scale portatili e Parapetti provvisori - Edizione 2014 - Via Fontana Candida, 1 - 00040
Monte Porzio Catone (Roma)**

Documenti CPT-Milano-Lodi - Via Newton, 3 Milano

Betoniera a bicchiere: i rischi

I cantieri stradali: i rischi

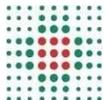
Seghe circolari: i rischi

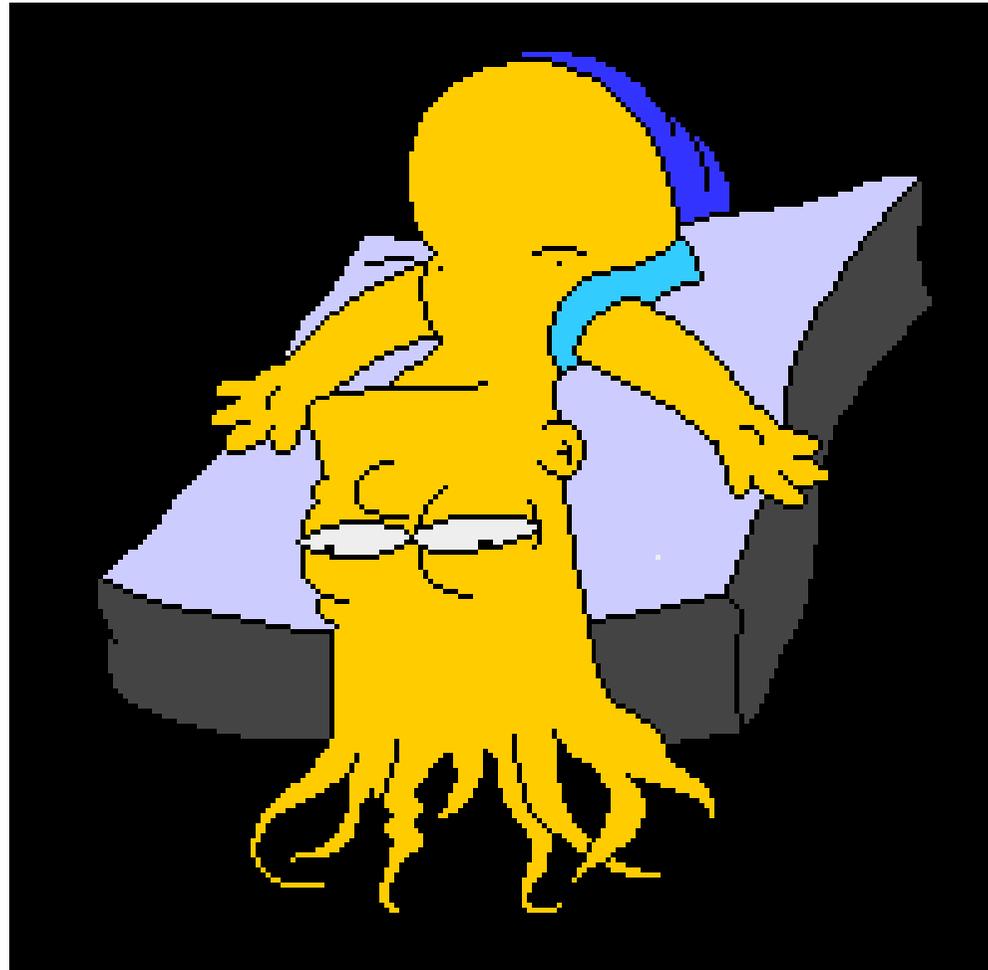
Demolizioni: i rischi

Le gru: i rischi

Lavori in quota: i rischi

Piattaforme: i rischi





FINE

